

## La riforma del sistema previdenziale

*Tempo di scelte coraggiose per il futuro del Paese*

di Andrea Luzi, presidente provinciale Acli



Il tema della riforma del sistema pensionistico interroga profondamente le Acli ed i loro servizi, da sempre impegnati sulla difficile frontiera della promozione e della tutela dei diritti delle persone, con una precisa scelta di campo: stare dalla parte della gente, di coloro che più di altri faticano a reggere la complessità delle trasformazioni che il Paese sta attraversando. Non è ipotizzabile, allora, concepire un disegno riformatore che non privilegi le giovani generazioni e le famiglie, mirando innanzitutto alla qualità del lavoro, da cui deriva un migliore risparmio previdenziale. Ritengo necessario uscire dalle posizioni tattiche e dalla dietrologia politica, per definire proposte che possano essere oggetto di un vero confronto ed ampiamente condivise. In primo luogo, si tratta, allora, di aprire una riflessione sulla riforma Dini e sui suoi effetti rispetto alle ge-

nerazioni future: ad oltre dieci anni dal varo, è infatti sempre più necessario valutarne la sostenibilità, sia in termini sociali, sia economici, da parte delle giovani generazioni. Il sistema contributivo, introdotto dalla riforma, stabilisce una relazione diretta tra la pensione percepita ed i contributi accumulati nell'arco dell'intera vita lavorativa. A fronte di questo, si sta ampliando la platea di soggetti con percorsi lavorativi discontinui, con retribuzioni ridotte o con redditi che sfuggono alla copertura assicurativa. Ciò comporta che un numero sempre crescente di persone accumulerà una quantità di contributi ridotta e, pertanto, una pensione molto bassa. I soggetti più esposti a questo rischio sono i giovani e per motivi in parte diversi le donne. La bassa capacità di queste persone di assicurarsi una copertura previdenziale adeguata rappresenta un dato di rilevanza sociale, che rischia di trasferire l'onere del sostentamento dei pensionati poveri dal sistema previdenziale a quello sociale. Questo fenomeno mette in discussione un patto non scritto, ma sostanziale: il patto tra le generazioni, che nel sistema a ripartizione consente di pagare con la contribuzione dei lavoratori in servizio la pensione di chi

ha lasciato il lavoro. Rinsaldare questo patto comporta dare prospettive più sicure alle giovani generazioni, alle lavoratrici ed ai lavoratori, nonché garantire la tenuta stessa del sistema previdenziale. Le Acli ritengono di poter contribuire a questi obiettivi, attraverso la formulazione di proposte concrete che prescindono da pregiudiziali ideologiche o peggio da demagogiche prese di posizione (vedasi la reiterata ed irresponsabile proposta di rivedere al rialzo i coefficienti di rivalutazione). Analizziamo, ora, le proposte delle Acli.

**Promuovere la cultura della previdenza complementare sulla base di scelte libere e consapevoli.** Il decollo effettivo delle forme di previdenza complementare costituisce un importante elemento per rendere più sostenibili gli esiti della riforma Dini. È necessario, però, che sia il lavoratore protagonista delle proprie decisioni, tanto nel caso in cui voglia mantenere il Tfr in azienda, quanto in quello in cui decida di attivare l'iscrizione ai fondi. Urge un'informazione intellettualmente onesta, che metta al centro lo sviluppo integrale della persona e non interessi di bottega.

**Tutelare le posizioni più de-**

*(Continua a pagina 2)*



**Acli di Valdagno, un percorso di formazione che abbraccia tutta la comunità**



**Acli di Bassano del Grappa, un successo la VI edizione del premio don Milani**



**Acli di Thiene. Family Day, una giornata da ricordare. Il diario del presidente Germano Martini**



**Il presidente nazionale a Vicenza per il convegno "Tempo della famiglia, tempo del lavoro"**

insieme con



insieme per

## Aderisci anche tu alle Acli

Una grande Associazione al servizio dei tuoi diritti

insieme con



insieme per

(Continua da pagina 1)

**boli.** La nascita di un figlio, la malattia e la disabilità, le necessità di cura, o in altro fronte il bisogno di aumentare la propria "occupabilità", rappresentano eventi privati, ma di grande rilevanza sociale, capaci di incidere negativamente sulle carriere lavorative. La mancanza di protezioni adeguate ci porta ad essere il Paese meno prolifico e più vecchio d'Europa, quello che ha il più basso tasso di occupazione femminile e giovanile. Ciò determina l'opportunità di riaffermare il ruolo della contribuzione figurativa come sistema solidaristico, che riconosce coperture assicurative per l'impegno del proprio tempo in funzioni sociali, tali da richiedere l'abbandono temporaneo o la riduzione dell'attività lavorativa. In essa vi debbono rientrare i periodi di cura familiare, quelli di disoccupazione e di formazione continua, ma allo stesso modo occorrerà riconsiderare le norme che regolano il riscatto degli anni di laurea, i cui costi sono oggi scoraggianti e quasi sempre insostenibili. Infine, le attività lavorative deboli (lavoro domestico, part-time, lavoro para subordinato) debbono garantire coperture assicurative minime, utili a raggiungere almeno i livelli di una pensione base.

**Rendere effettivo il diritto alla totalizzazione contributiva.** In un mercato del lavoro che richiede flessibilità e disponibilità al cambiamento, incentivando la mobilità professionale, il sistema previdenziale non può essere rigido. Non è, allora, più immaginabile che quote di contribuzione anche significative rimangano improduttive da un punto di vista pensionistico, a causa delle rigidità e delle limitazioni delle norme di totalizzazione. Il ricorso al meccanismo pro-quota, ossia il concorso parziale di più gestioni previdenziali, deve essere sempre riconosciuto ai fini del conseguimento del diritto a pensione, purché sia raggiunta una dotazione minima di versamenti.

**Ripristinare la flessibilità nell'accesso alle pensioni con il sistema contributivo, unificando l'accesso per le donne e gli uomini; rivedere il sistema di aggiornamento dei coefficienti di rivalutazione.** Con la riforma Maroni è stato scardinato uno dei principi fondamentali della riforma

ma Dini: l'accesso flessibile al pensionamento. È necessario oggi, proprio in relazione alle logiche del sistema contributivo, ripristinare l'accesso flessibile al pensionamento, ipotizzando un'età minima di sessant'anni ed applicando una scala di coefficienti migliorativa per chi ritarda l'uscita dal lavoro fino al settantesimo anno di età. Il criterio di aggiornamento dei coefficienti va ripensato per diverse ragioni: in primo luogo, la periodicità decennale della revisione può creare iniquità tra coloro che hanno avuto accesso al pensionamento prima o dopo l'adeguamento. In secondo luogo, la revisione decennale faceva conto dell'entrata a regime della previdenza complementare, avviata invece con grave ritardo. È quindi necessario intervenire, anche con soluzioni transitorie, per contenere le esigenze, correggendo comunque il criterio di revisione dei coefficienti. Al fine di tutelare maggiormente le giovani generazioni, potrebbero essere previsti coefficienti più favorevoli in presenza di un'anzianità assicurativa minore rispetto all'anzianità piena: si agevolerebbe in tal modo il perseguimento del requisito minimo, oltre il quale è poi facile andare quando si raggiunge la maturità della carriera. A questo riguardo sono necessarie valutazioni approfondite. Il tema, poi, dell'accesso alla pensione di vecchiaia delle donne, elevando la loro età pensionabile, rischia di essere una doppia penalizzazione: accanto a quella di carriere lavorative peggiori e ad importi di pensioni significativamente più contenuti, si sommerebbe anche l'elevazione del requisito d'età. Prendendo atto delle migliorate aspettative di vita delle donne, più elevate di quelle degli uomini, occorre ipotizzare l'innalzamento dell'età pensionabile, compensata dal riconoscimento di un anno di contribuzione figurativa per ogni figlio allevato.

**Rimodulare lo scalone di accesso alla pensione di anzianità.** Lo "scalone" di accesso alla pensione di anzianità del sistema retributivo deve essere rivisto con l'obiettivo di realizzare una maggiore equità con chi raggiunge requisiti analoghi negli anni immediatamente successivi al 2007. Potrebbe ad esempio essere introdotto il requisito di quota 95 con almeno 58 anni di età, che penalizza chi ha solo 25



anni di contributi (35+60), ma che può agevolare chi ha 36 anni di contributi (36+59) ed ancora meglio chi ne ha 37 (37+58). È necessario eliminare le finestre per coloro che hanno maturato quarant'anni di contributi, poiché è difficile comprendere le ragioni di un ulteriore trattenimento in servizio (fino a quasi due anni nei casi peggiori), quando è raggiunta l'anzianità massima valutabile ai fini del calcolo pensionistico.

**Garantire percorsi previdenziali paritari ai lavoratori immigrati.** Di per sé le coperture assicurative ed i diritti previdenziali dei lavoratori immigrati sono, salve alcune particolarità, gli stessi dei lavoratori italiani. Non si pongono, dunque, questioni di principio, se non per il fatto pratico che nella sostanza il lavoro precario e frammentato di queste persone rischia di rendere più consistente la dispersione contributiva. Il problema maggiore riguarda coloro che ritornano nei Paesi d'origine, per i quali si pone l'urgenza di costruire convenzioni bilaterali, in grado di rendere esigibili le quote di prestazione maturate in Italia. Ora, poiché in molti casi, i sistemi previdenziali di questi Paesi sono poco evoluti e tali convenzioni sarebbero di difficile applicazione, gli accordi bilaterali dovrebbero contemplare anche l'ipotesi di una possibile restituzione in capitale della contribuzione versata per progetti di reinserimento e di sviluppo dell'attività dei lavoratori rimpatriati.



## Acli di Valdagno, un percorso di formazione che abbraccia tutta la comunità

*Molti gli incontri organizzati dal circolo di Valdagno per rinsaldare i contatti dell'Associazione con il territorio di Massimo Zilio*

Grande fervore al circolo Acli di Valdagno, dove nel corso del 2007 sono state realizzate attività decisamente coinvolgenti. Due sono state le principali esperienze che hanno visto protagonista il circolo della Vallata dell'Agno: nella prima parte dell'anno il circolo si è riunito più volte per affrontare i temi della dottrina sociale della Chiesa, sia nella sua stretta attualità, sia da un punto di vista culturale e teologico. Nel secondo trimestre sono stati organizzati tre incontri pubblici sul tema "Il lavoro che cambia: contesto sociale ed economico". Vi sono molteplici vie per maturare esperienze e per condividerle; le moderne tecnologie informatiche riescono infatti a condensare in brevi ma significativi momenti di gruppo una serie di nozioni complesse e profonde, che permettono la maturazione di chi vi partecipa completandone nel contempo la formazione. Gli incontri formativi sono stati dedicati alla visione dell'opera multimediale "Economia e Civiltà", di Antonio Maria Baggio (Cittanuova Editore), realizzato con la collaborazione di oltre 40 esperti. L'opera trae la sua fonte di ispirazione dall'esperienza di Res Nova, scuole di formazione all'impegno sociale e politico, iniziate intorno alla metà degli anni Novanta in varie città italiane e che si propongono come un territorio libero nel quale i giovani si possono formare sulla base della dottrina sociale cristiana e nella prospettiva della spiritualità. I temi trattati, nel solco del primo dvd "Lavoro e proprietà", sono stati quattro: "Il lavoro oggi", "Ebraismo e Cristianesimo", "Dal Medioevo alla Riforma", "La Rivoluzione industriale". Dopo la visione, che analizza le diverse forme assunte dal lavoro nella storia, molto sentita è stata la condivisione delle emozioni e delle idee, considerazioni che inevitabilmente tendono a portare alla piena espressione delle potenzialità della persona umana anche rispetto al proprio ambito professionale, mettendo in luce sia gli ostacoli, sia le opportunità dell'attuale fase storica. È vero che si parte da lontano, ma oggi noi siamo chiamati ad operare "hic et nunc", nel bel mezzo della quotidiana fatica, cercando di dare l'esempio. Partecipati e pieni di significati sono stati i tre incontri sul tema "Il lavoro che cambia: contesto sociale ed economico", organizzati dalla Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali e dalle Acli Valdagnesi, che si sono tenuti ai primi di Maggio a Spagnago di Cornedo, baricentro del Vicariato della Valle dell'Agno. Nella prima serata Elisa Ponzio Segato, sociologa e responsabile del servizio Cerca Lavoro della Cisl, ha illustrato la condizione femminile tra famiglia e lavoro,



dimostrando, dati alla mano, come cambia la vita delle donne, sempre più presenti nel mondo del lavoro, sempre più formate rispetto ai maschi, ma ancora principale riferimento per la cura all'interno della famiglia. Si tratta di vere e proprie "nuove strategie anche femminili" (rapporto Istat 2006, capitolo primo) nelle quali aumenta l'età in cui escono dalla famiglia d'origine, si sposano e mettono al mondo figli sempre più tardi, rispetto al passato vedono aumentare le probabilità di separazione e divorzio, vivendo nel contempo più a lungo con il partner, con l'esclusione degli ultimi anni, stante la longevità femminile ancora maggiore rispetto a quella maschile. Nella serata centrale, il presidente delle Acli vicentine Andrea Luzi ha dipinto una vivacissima visione d'insieme dell'attuale situazione economica veneta e non solo, partendo dal lavoro e dalle sue nuove prospettive. La globalizzazione non permette all'uomo moderno di restare inerte rispetto all'insieme degli stimoli che la competizione globale invia quotidianamente, sempre diversi ma sempre in evoluzione. Le capacità del lavoratore di oggi sono molto diverse rispetto a 15-20 anni fa: in un mondo economico caratterizzato da una elevata finanziarizzazione, nel quale i capitali spostano il lavoro, non basta più "fare", ma "saper fare", arrivando alla con-

divisione delle conoscenze all'interno dei gruppi di riferimento. La lentezza decisionale della politica e la sua "latitanza" nel far sentire la voce dei rappresentati è assordante nell'attuale contesto economico: occorre recuperare la capacità di elaborazione di pensieri forti e adottare misure e strumenti ad essi compatibili. L'ultimo appuntamento è stata una tavola rotonda intorno all'argomento "Cambiamento del mondo del lavoro nella realtà Veneta"; ne hanno discusso Pierantonio Verlatto (presidente provinciale Ucid), Renato Riva (segretario organizzativo Cisl), Carlo Frighetto (rappresentante dell'Associazione industriali di Vicenza) e Serafino Zilio (rappresentante delle Acli provinciali). Legge Biagi, capacità personali e professionali in continua evoluzione, organizzazione dei distretti, necessità di porre al centro dell'agire quotidiano l'uomo e i suoi valori sono alcuni degli spunti offerti dalla serata e sui quali il circolo di Valdagno è chiamato ad operare nel prossimo futuro. A tal proposito, in affiancamento e in supporto alle riunioni, è in via di definizione uno spazio "virtuale" nel quale condividere documenti, riflessioni, idee e quanto possa contribuire sia alla crescita degli associati sia alla diffusione delle loro proposte nelle molteplici e contigue realtà della nostra comunità.



## Aderisci anche tu alle Acli

**Una grande Associazione  
al servizio dei tuoi diritti**

## Acli di Bassano del Grappa, un successo la VI edizione del premio Don Milani

Sette istituti scolastici e 143 studenti hanno lavorato per conquistare l'ambito riconoscimento di Giuseppe Petucco

Il premio don Lorenzo Milani, a cadenza biennale, è giunto quest'anno alla sesta edizione, essendo nato nel 1997, per iniziativa della Acli di Bassano del Grappa e della Cisl Scuola di Vicenza. Le Acli di Bassano ritennero importante dare vita ad un momento in cui i giovani potessero avvicinarsi al pensiero e alle intuizioni di don Milani, perché non andasse perso il valore di una cristallina testimonianza di vita e di pensiero. L'idea del premio si è poi concretizzata ed è divenuta una solida realtà grazie, soprattutto, al sostegno economico delle Banche di Credito Cooperativo della provincia di Vicenza. Oggi l'evento rappresenta una realtà conosciuta nel mondo scolastico e non solo, basti pensare che dalla decina di concorrenti della prima edizione siamo arrivati ai 143 di questa edizione, ripartiti tra sette diversi istituti. Prima di passare alla premiazione ci sembra il caso di ricordare chi è stato don Lorenzo Milani.

**Biografia.** Don Milani è nato a Firenze nel 1923, da una ricca famiglia. A vent'anni, a contatto con don Raffaele Bensi, si converte. Era anche stato battezzato, ma per motivi razziali: la sua famiglia era ebrea ed in quel tempo erano iniziate le persecuzioni razziali. Nel 1947 diventa prete. Subito dopo viene inviato a fare il cappellano a San Donato di Calenzano. Da qui verrà esonerato e inviato in "esilio" a Barbiana, una piccola parrocchia, sulle colline del Mugello, con poco più di 50 anime, già destinata alla chiusura. Ma continuerà a rimanere aperta per altri 13 anni. Dopo la morte di don Lorenzo non ci fu più alcun prete.

**Le sue opere.** Le sue opere più importanti sono la



“Lettera a una professoressa” e “L’obbedienza non è più una virtù”. Un libro dove sono raccolti gli scritti relativi al suo impegno a favore dell’obiezione di coscienza. Esattamente 40 anni fa, a maggio 1967, veniva pubblicata la famosa “Lettera a una professoressa”. Fu per quegli anni una specie di “manifesto” della contestazione studentesca del “Sessantotto”. Divenne un testo molto celebre e molto letto per l’acuta analisi di una società classista che continuava a dividere il Paese, come diceva don Lorenzo in

“oppressori e oppressi”. **La sua scelta di campo.** Fece la scelta di stare dalla parte degli oppressi, degli ultimi, istituendo una scuola: la famosa scuola di Barbiana. Fece tale scelta per rispondere alle esigenze profonde del suo essere uomo di Chiesa. Cioè per vocazione. La scuola che doveva concorrere al riscatto degli ultimi. Il riscatto doveva avvenire attraverso la cultura e, in particolare, attraverso l’uso della Parola. Era questo il suo modo, tutto personale, di essere missionario. Svolsse la sua missione facen-

do scuola, insegnando ai derelitti della società del suo tempo ad alzare la testa, a sentirsi tutti “sovrani” e non sudditi.

**La morte prematura.** Morì il 26 giugno del 1967, a soli 44 anni, per un male incurabile. Dedicò tutte le sue forze, fino all’ultimo al bene dei suoi ragazzi, cui era molto affezionato. Lasciò ai suoi ragazzi questo testamento: “Ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho la speranza che Lui non sia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto”.

### La cerimonia di premiazione del don Milani

La cerimonia è iniziata con un minuto di raccoglimento in memoria di don Lorenzo Milani, di cui quest’anno ricorrono i 40 anni dalla scomparsa. Dopo i saluti dell’assessore Luciano Fabris in rappresentanza del comune di Bassano del Grappa, della segretaria della Cisl Scuola di Vicenza, Luisa Volpato, della Presidente delle Acli di Bassano, Anna Bizzotto, del Presidente del Centro Giovanile di Bassano del Grappa, Massimo Ippolito e del rappresentante delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali della provincia di Vicenza, che hanno sponsorizzato l’iniziativa, sono stati proclamati i vincitori. Vincitore assoluto per la Sezione Giovani: Giuseppe Giacomelli, classe I dell’Istituto “U. Masotto” di Noventa Vicentina. Vincitrice assoluta della VI edizione del Premio: Maria Righetto, classe V del Liceo “Brocchi” di Bassano del Grappa. Seconda classificata: Maddalena Ciesa, classe IV del Liceo “Leonardo da Vinci” di Arzignano. Terza classificata: Masgras Catalina, classe IV del Liceo “Brocchi” di Bassano del Grappa. Sono state consegnate targhe di rappresentanza agli istituti “U. Masotto” di Noventa Vicentina ed al Liceo Brocchi di Bassano del Grappa.

## L'assegno per il nucleo familiare

a cura della Redazione

La legge finanziaria per il 2007 introduce, in materia di Assegni al nucleo familiare, alcune rilevanti novità. Le notizie riguardano solo le famiglie con figli, mentre per le altre situazioni continua ad operare la disciplina previgente.

**L'intervento sulle tabelle.** È universalmente noto che il diritto e la misura dell'Assegno al nucleo familiare, che da questo momento abbrevieremo in Anf, sono regolati da un complesso sistema di tabelle, ognuna delle quali considera una situazione familiare (o meglio, un nucleo familiare) diversa. La legge finanziaria è intervenuta a modificare alcune tabelle: in qualche caso semplicemente innalzando i valori, in qualche altro cambiando totalmente il criterio di determinazione dell'Assegno. È bene evidenziare, però, quali sono gli elementi fondamentali per comprendere la materia.

**Modifiche alla composizione del nucleo familiare.** In estrema sintesi, il nucleo familiare interessato al relativo Assegno, era fino ad oggi così composto: richiedente, coniuge non legalmente separato,

figli minori ed equiparati e figli maggiorenni inabili. A partire dal 2007 possono far parte del nucleo anche i figli maggiorenni, quando la famiglia sia composta da almeno 4 figli di età non superiore a 26 anni. Questa è però solo la condizione che consente di accogliere nel nucleo familiare, come equiparati ai figli minori: i figli di età non superiore a 21 anni, che siano studenti o apprendisti. Nell'individuazione dell'Anf, dunque, si dovrà verificare: se nella famiglia sono presenti almeno 4 figli di età inferiore a 26 anni (tutti quelli di età inferiore a 21 anni che siano studenti o apprendisti entrano a far parte del nucleo familiare); se, invece, in famiglia i figli sono meno di 4, possono far parte del nucleo familiare solo i figli minori di 18 anni.

**Perequazione solo dal 2008.** La rivalutazione automatica dei livelli di reddito e dell'importo degli Anf è sospesa per il 2007. Nel prossimo luglio, dunque, non verranno pubblicate, come accadeva ogni anno, le tabelle aggiornate: occorrerà attendere fino al luglio 2008.

## "Tfr, che fare?". Oltre ottanta incontri di formazione

Le Acli vicentine nel territorio per spiegare come scegliere

di Matteo Crestani

"Abbiamo fatto oltre ottanta incontri nel vicentino per informare i lavoratori sulle modalità per esprimere la scelta di destinazione del Tfr. Venendo in contatto con migliaia di persone abbiamo compreso che dilaga molta disinformazione e vengono propinati dei luoghi comuni che rispondono unicamente ad interessi di parte. I lavoratori devono sapere che entro il 30 giugno si deve esprimere una scelta sulla destinazione del Tfr maturando, ma qualora si decidesse di tenerlo in azienda non è preclusa la possibilità, in un secondo momento, di destinarlo alla previdenza complementare". Con queste parole il presidente provinciale delle Acli vicentine Andrea Luzi si è espresso lo scorso 12 giugno al Centro giovanile di Lonigo, in occasione dell'ultimo incontro pubblico sul Tfr, che apre una rassegna che vedrà protagonista la città leonicena di numerose serate di formazione. Ospite il parroco di Lonigo mons. Vittorio Montagna: "la presenza delle Acli nel territorio è importante nella misura in cui si riesce a stimolare la gente ed a fornire un'informazione corretta e scevra da interessi di parte. Le persone non devono essere guidate alla scelta, ma accompagnate in un percorso di discernimento che consenta di individuare, in autonomia, la soluzione più opportuna per il proprio profilo". Chiari e di facile comprensione gli elementi forniti dal presidente Luzi ai numerosi presenti al Centro giovanile: "almeno otto lavoratori su dieci è convinto che una volta fatta la scelta sulla destinazione del Tfr sia possibile tornare indietro. Lasciare il Tfr in azienda, optando per tale scelta entro il 30 giugno, invece, consente di scegliere in modo più consapevole, acquisendo gli elementi necessari per comprendere se un fondo è valido o meno. Sono tre gli strumenti fondamentali a disposizione del lavoratore per scegliere un fondo: statuto, regolamento ed indice sintetico dei costi (Isc). Chiedendo questa documentazione, che deve essere fornita al richiedente, si può valutare in tutta trasparenza quali sono i costi e si evita di apparire di fronte all'interlocutore come degli sprovveduti pronti ad assorbire qualunque trovata commerciale".

## Il Patronato Acli a Vicenza e provincia

Sede	Indirizzo	Telefono	Fax	Per appuntamenti
<b>Sede Provinciale</b>	Via Rossini, 8	0444.571112	0444.564909	<b>contattare il NUMERO VERDE 800.740044</b>
<b>Vicenza Est</b>	Via Zugliano, 13	0444.301707	0444.301707	
<b>Vicenza Uno</b>	Viale Mazzini, 153	0444.544123	0444.547671	
<b>Vicenza Nord</b>	Viale Trieste, 92	0444.302422	0444.302422	
<b>Alte di Ceccato</b>	Piazza S. Paolo, 29	0444.490872	0444.490872	
<b>Arsiero</b>	Viale Mazzini, 7	0445.741895	0445.741895	
<b>Bassano</b>	Via Ognissanti, 2/B	0424.521357	0424.237360	
<b>Breganze</b>	Piazza Mazzini, 42	0445.874964	0445.874964	
<b>Lonigo</b>	Piazza IV Novembre, 6	0444.436642	0444.727839	
<b>Marano Vic.no</b>	Via IV Novembre, 2	0445.560841	0445.560841	
<b>Marostica</b>	Via Battisti, 13/4	0424.472027	0424.474497	
<b>Noventa Vic.na</b>	Via Masotto, 7	0444.860112	0444.860112	
<b>Schio</b>	Via Cavour	0445.524878	0445.524878	
<b>Thiene</b>	Via Zanella, 44	0445.381828	0445.377260	
<b>Valdagno</b>	Via Marconi, 34	0445.404643	0445.404643	

I servizi di Patronato sono svolti anche in giorni ed orari non riservati agli appuntamenti. Per informazioni contattare le sedi

**Patronato Acli** Per una consulenza libera da interessi di parte.



**Il tuo TFR?**

INFORMAZIONI PERSONALIZZATE  
Consulenza gratuita ed assistita alla compilazione dello modusista.

SERVIZIO APPUNTAMENTI  
Per fissare un appuntamento presso la sede del Patronato Acli o la più vicina.

PER CONTATTARCI  
Numero Verde  
**800 74 00 44**  
dal lunedì al venerdì 09:00 - 19:00  
[www.patronato.acli.it](http://www.patronato.acli.it)

UNA SCELTA PER IL TUO FUTURO.



## Family Day, una giornata da ricordare

*Riflessioni di una giornata romana, partecipata credendo nel valore della famiglia e dei suoi componenti di Germano Martini, presidente del circolo Acli di Thiene*

Prendere parte al Family Day, recandomi alla manifestazione del 12 maggio, non mi alettava molto, però con l'arrivo dell'informativa delle Acli provinciali e il continuo sollecito telefonico da parte di alcuni amici, ha fatto sì che la mia decisione cambiasse in positivo. Premettendo che la decisione di partecipare alla manifestazione non è stata di dimostrare contro qualcuno o qualcosa in particolare (politica, dico, ecc...) ma la pura volontà di gioire assieme e incontrare altri papà, mamme, figli, famiglie, zii, nonni e nonne soddisfatti e orgogliosi di mostrare, se così possiamo dire, "quello che sarà la loro discendenza", frutto di un amore completo e unico. Sì, perché la famiglia rappresenta il principio, la continuazione e la fine della vita, è la vera cellula della società sul piano relazionale, sociale ed educativo. Bellissimo è stato il viaggio in autobus per raggiungere Roma, parlare, condividere, scambiare argomenti sulla famiglia, la relazione di coppia, la relazione con i figli, pregare, cantare, ha fatto sì che l'arrivo a Roma passasse velocemente. Sostando in alcune aree di servizio autostradali, ho provato un senso di conforto e aggregazione nel contare otto pullman da Bologna, sei da Venezia, quattro da Firenze, quattro da Imola e molti altri, tutti di Aclisti fieri di portare il cappellino o foulard, la bandiera bianchi con il logo. Era piacevole provare questo legame sentendoli parlare: stavamo andando tutti a Roma con uno scopo comune. La famiglia è qualcosa di unico, inimitabile con norme non scritte, che però sono e appartengono alla natura umana e dalle quali non si può prescindere, norme senza le quali non esisterebbe l'uomo e l'umanità. Penso veramente che l'affluenza a tale incontro sia stata al di sopra delle aspettative anche perché il nostro pullman destinato al parcheggio della Laurentina (metro) è stato deviato alla stazione Anagnina ritardando così un po' il nostro arrivo in piazza San Giovanni. Dava soddisfa-

zione trovare e vedere le varie carrozze della metropolitana romana gremite di partecipanti all'incontro. Incantevole la giornata allietata da colori, musica e canti che i vari gruppi lanciavano percorrendo il viale per raggiungere porta San Giovanni. Tanti erano i gruppi, i bambini accompagnati dai genitori, molti i giovani e le persone di una certa età, tra le quali pure io. Le bandiere dovevano venire agitare nell'aria perché si stendessero così da vederne colori e appartenenze ai vari gruppi. Faceva caldo e mancava la brezza del venticello romano. Interessante quanto espresso da Giovanni Giacobbe, presidente del Forum delle Associazioni familiari, gioioso è stato l'applauso rivolto al nostro presidente nazionale delle Acli Andrea Olivero quando ha preso la parola, forte il sentimento di appartenenza provato nel sentire e vedere i vari gruppi mentre sventolavano la



bandiere Acliste. Non condivido la scelta socio-politica espressa da qualcuno sulla manifestazione, il vecchio dire "prometto che..." non incanta più nessuno (sicuramente non quelli che hanno una certa esperienza). È sotto gli occhi di tutti lo stato attuale della famiglia, lasciata al "fai da te", mancante di quel supporto sociale, economico e non incentivata a creare ideali di socializ-

zazione. Volendo "costruire un futuro" sono rientrato a casa chiedendomi chi lo può fare. Noi come Associazione ne potremmo condividere una parte, invitando chi ha responsabilità in merito all'impegno a favore dell'uomo e della donna e soprattutto delle famiglie povere, in nome di un grande valore e sentimento: "l'Amore".

## Tempo della famiglia, tempo del lavoro: spazio al riposo

*Acli vicentine ed Assoartigiani protagoniste al Festival biblico di Matteo Crestani*

"Viviamo in un periodo storico che sembra sempre aggredire il tempo. Siamo sempre con il fiatone, sempre di corsa. Tempo della famiglia e tempo del lavoro spesso si calpestano, si confondono e noi non riusciamo a trovare il bandolo della matassa. Da una parte il tempo è sempre più prezioso, dall'altra non sappiamo custodirlo". Con queste parole il presidente nazionale delle Acli Andrea Olivero ha esordito nel corso della tavola rotonda "Tempo della famiglia, tempo del lavoro", organizzata dalle Acli vicentine e dall'Assoartigiani all'ex-cinema Arlecchino, nell'ambito del Festival biblico. Significativo l'intervento del sociologo Italo de Sandre, che ha spiegato l'importanza delle relazioni umane, anche sul luogo di lavoro, ricordando che producono di più le aziende in cui si dà spazio ai rapporti fra le persone, ma ponendo anche l'accento sul rischio di un vivere in modo dissociato: "la nostra è un'epoca in cui facciamo una cosa e ne pensiamo un'altra. Bisognerebbe, invece, imparare a vivere nella connessione con la nostra memoria fondante ed anche saperne distanziare, per vivere nel nostro tempo". Ha sollevato importanti interrogativi, nel corso del dibattito moderato dal direttore di Assoartigiani Carmelo Rigobello, il responsabile della pastorale della Famiglia mons. Battista Borsato, che ha sostenuto la necessità di riposizionare la donna nel mondo del lavoro e nella socie-



tà: "per risolvere il conflitto tra famiglia e lavoro si invocano due soluzioni: quella di valorizzare il lavoro domestico, il lavoro casalingo, per una difesa della famiglia e quella di creare delle politiche sociali a favore del lavoro extrafamiliare, per un inserimento della famiglia nel mondo del lavoro". Interessante l'esperienza di una donna, l'imprenditrice vicentina Vittoria Gonzato, che ha parlato del proprio rapporto femminile tra lavoro e la famiglia: "la famiglia per noi donne non è un problema, ma una gioia. E così è per il lavoro: una passione che motiva e spinge ad andare avanti conquistando sempre risultati nuovi". Citando un passo dell'Esodo il presidente delle Acli Andrea Olivero ha ricordato l'importanza del riposo: "ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai il tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestia, né il forestiero che dimora presso di te".



## Un universo di convenzioni per i soci Fap Acli

### Patronato Acli

Via G. Rossini n. 8 - Vicenza  
Tel. 0444.571112 - Fax 0444.564909  
(la convenzione opera sull'intero territorio provinciale)

### Enaip (Ente Acli istruzione professionale)

Via Napoli n. 11 - Vicenza  
Tel. 0444.326685 - Fax 0444.545233  
(sconto del 5% sull'attività formativa libera per soci e familiari)

### Acli Service Vicenza srl

Via G. Rossini n. 8 - Vicenza  
Tel. 0444.955002-964069  
Fax 0444.964335  
(tariffe agevolate per i soci)

### Lega Consumatori

Via G. Rossini n. 8 - Vicenza  
Tel. 0444.571833 - Fax 0444.564909  
(consulenza gratuita per i soci)

### Servizio Legale - Consultorio giuridico familiare

Via G. Rossini n. 8 - Vicenza  
Tel. 0444.955002-964069  
Fax 0444.964335  
(tariffe agevolate per i soci)

### Servizio Successioni

Via G. Rossini n. 8 - Vicenza  
Tel. 0444.955002-562864  
Fax 0444.964335  
(sconto di 50 euro sulla dichiarazione di successione)

### Banca del Centroveneto Credito Cooperativo scarl

Filiali a Vicenza: piazza Matteotti, via Camisano/viale della Pace, viale San Lazzaro n. 226  
Filiali in provincia: viale S. Agostino (Arcugnano), via Montelungo (Torri di Arcugnano), via Marosticana (Passo di Riva), via Ponte di Costozza (Longare)  
(Conto corrente dedicato e altre straordinarie opportunità per i soci)

### Ras Assicurazioni

Agenzia di Vicenza centro storico  
via Napoli n. 66 - Vicenza  
Tel. 0444.325882 - Fax 0444.542770,  
Filiale di Breganze - piazza Mazzini n. 11 - Breganze  
Tel. 0445.307084 - Fax 0445.300642,  
Filiale di Arcugnano - via Montelungo n. 68 - Torri di Quartesolo  
Tel. e Fax 0444.247535  
(sconto del 10% su Rc Auto, 18% su Rc Auto abbinata a furto/incendio, 35% con scoperti e minimi di tariffa, 35% infortuni del guidatore, 15% full casa, altre opportunità presso le Agenzie)

### Milano Assicurazioni

Divisione La Previdente di Prearo e Schileo - via Rompato n. 19 - Schio  
Tel. 0445.524858 - Fax 0445.505198  
(convenzione esclusiva per i soci residenti a Schio, Thiene, Marano Vicentino e comuni limitrofi)

### Calligaro Associati Architetti

Via Giacosa n. 17 - Vicenza  
Tel. e Fax 0444.928210  
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

### Edilizia Restauro Impresa Edile

Corso Palladio n. 147 - Vicenza  
Tel. 0444.235027 - Fax 0444.524055  
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

### Bellin Arnaldo Falegnameria e Mobili

Via Manzoni n. 26 - Pozzolo di Villaga  
Tel. 0444.868103 - Fax 0444.868819  
(sconto del 10% per i soci)

### Tadiotto Gianluca (pittore e decoratore)

Via Istria n. 22 - Longare  
Tel. 0444.953125  
(tariffe agevolate per i soci)

### Boaria Antonio (Impianti elettrici, automazione cancelli ed impianti d'allarme)

Via Piazza n. 48 - Castegnaro

Tel. e Fax 0444.638249

(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

### Il Computer

Via Verdi n. 4 - Noventa Vicentina -  
Tel. 0444.760367  
(sconto del 5% sull'acquisto di un PC)

### Pizzeria O' Sole Mio (Vicenza)

Via Lamarmora - Tel. 0444.920601  
Via Medici - Tel. 0444.924480  
(sconto del 5%)

**Prof. Renato Bortoli** (Studio di Chinesiologia e Ginnastica antalgica per la cura di lombalgia, cervicaglia, sciatalgia, dorsalgia, esiti da colpo di frusta, ecc... Ginnastica preventiva, curativa e rieducativa posturale per il ripristino delle attività funzionali di muscoli e articolazioni)  
Via dei Mille n. 173 - Vicenza  
Tel. 0444.562997 - Cell. 340.7698498  
(sconto del 10% sulle prestazioni professionali)

### Quinta Strada Parrucchieri by Caruso

Le Piramidi - Torri di Quartesolo  
Tel. 0444.267034  
(sconto del 10% su tutti i servizi)

### Autofficina Anconetta

Viale Trieste n. 439 - Vicenza  
Tel. 0444.515831  
(sconto 16 euro sulla manodopera, 10% sui pezzi di ricambio)

### Tipolitografia Pozzo

Via Filippi n. 13 - Vicenza  
Tel. 0444.321550 - Fax 0444.321627  
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

### Amplifon

Numero Verde: 800.010025  
Controllo gratuito dell'udito, prova gratuita per un mese, sconto del 6% sull'acquisto di apparecchi acustici digitali. Per i soci: consulenza e Carta amico Amplifon



**Chi trova un amico  
trova un tesoro.**

Il **CAF ACLI** è sinonimo di fiducia.  
E la fiducia oggi è un bene prezioso.  
Ti puoi affidare a noi per risolvere tutte le  
questioni fiscali: predisporre il 730 o il  
modello Unico, calcolare l'Isee, compilare  
il Red. Le risposte arriveranno con  
puntualità e competenza.  
**La tua fiducia in buone mani.**

#### Patronato Acli

Tel. 0444.571112  
Fax 0444.564909

#### Acli Service Vicenza

Tel. 0444.955002-964069  
Fax 0444.964335

#### Legna Consumatori

Tel. 0444.571833  
Fax 0444.564909

#### FAP Acli

Tel. 0444.965439  
Fax 0444.964335

**Un mondo di servizi...  
al tuo servizio  
in Via Rossini n. 8 - Vicenza**

#### Patronato Acli

#### Assistenza e consulenza previdenziale

- Pratiche e consulenze in materia di pensione
- Pratiche e consulenze in materia di invalidità
- Pratiche e consulenze su infortuni e malattie professionali
- Sportello salute
- Pratiche e consulenze in materia di immigrazione
- Consulenze in materia di previdenza complementare e destinazione del Tfr

#### Acli Service Vicenza

#### Assistenza e Consulenza Fiscale

- Compilazione ed elaborazione del mod. 730 ed Unico Persone Fisiche
- Dichiarazioni RED richieste dall'INPS ai pensionati
- Valutazione degli indicatori ISE ed ISEE
- Assistenza per i versamenti ICI
- Controllo mod. CUD
- Consulenza e redazione contratti di locazione abitativi e commerciali

#### Servizio Successioni

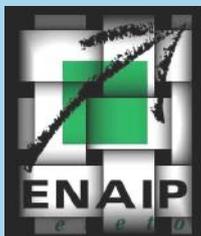
- Visura catastale e ipotecaria
- compilazione e consegna delle dichiarazioni di successione
- calcolo e versamento delle imposte ipotecaria e catastale
- compilazione e consegna della domanda di voltura

#### Servizio Lavoro

- Verifica buste paga, controllo TFR
- Collaboratrici familiari: pratiche di assunzione, compilazione fogli paga e contributi INPS



**CAF ACLI**



**Patronato  
Acli**

